

# Si precisano gli orientamenti di politica estera della nuova leadership sovietica

## Mosca dialoga con l'Europa

### E Gorbaciov guarda a Roma con più attenzione

Un interesse nuovo per i rapporti Cee-Comecon - L'ostacolo delle guerre stellari

MOSCA - Craxi e Andreotti poco prima dell'inizio dei colloqui con Gorbaciov, Gromiko e Tikhonov



**Dal nostro corrispondente**  
MOSCA — L'attenzione sovietica verso l'Italia ha subito una più che significativa accentuazione in questi ultimi mesi. Della visita di Craxi abbiamo già detto ieri e diciamo oggi. Ma i segni di una «strategia» dell'attenzione verso il nostro paese si erano manifestati a più riprese, specie dall'elezione di Michail Gorbaciov a segretario generale del Pcus, e l'esito discretamente positivo del colloquio tra governanti sovietici e italiani non fa che confermare le percezioni politiche che già avevamo descritto in occasione dell'incontro con Pertini, di quello con la delegazione ufficiale del Pci ai funerali di Cernomir, composta da Natta, Macaluso e Rubbi, di quello recente con Craxi, di quello in vetta nella sua qualità di presidente del gruppo comunista al Parlamento europeo. Fuori di luogo, è ovvio, e

che quella sottolineatura non aveva nulla di episodico. La ricerca di interlocutori più differenziati si è fatta da allora progressivamente più marcata anche nei confronti dello schieramento dei paesi capitalistici. L'Italia — che della Nato fa parte e che ha già in casa sua un bel mazzo di Cruise americani — sembra essere diventata ciononostante un interlocutore di primaria grandezza, di pari passo con il manifestarsi, di posizioni realistiche e orientate verso una linea di dialogo. In altri termini si tratterebbe di uno degli aspetti di quell'evidente dinamismo che l'avvento al potere di Michail Gorbaciov ha impresso alla politica estera sovietica. Il problema del rilievo e del respiro, tattico o strategico, che questa impostazione potrebbe assumere non è risolvibile — a nostro avviso — in tempi così brevi. Si tratta di andare a vedere le carte e di

esaminare con attenzione tutti i fatti nuovi che emergeranno. Craxi ha dato subito un segnale a Mosca invitando l'Occidente a non rifiutare pregiudizialmente le offerte di Gorbaciov. Non ultima delle ragioni del suo successo moscovita è proprio l'effetto di quella scelta. Ma — proprio stando con i piedi per terra di quella «verità concreta» che Craxi ha citato nelle lontane parole di Gorbaciov studente universitario — non sembra già più circoscrivibile in un ambito tattico ristretto, l'eccezionale novità dell'apertura all'Europa come entità politica che Gorbaciov ha voluto «inaugurare» proprio nell'incontro con Craxi e Andreotti. Già ampi cenni e anticipazioni circa il rapporto tra le comunità economiche Cee e Comecon erano apparsi nell'incontro tra Gorbaciov e Cervetti della scorsa settimana. Durante il collo-

## Craxi, rientrato in Italia, si dice ottimista

ROMA — Un Craxi soddisfatto della sua visita in Unione Sovietica è rientrato ieri a Roma facendo dichiarazioni incoraggianti a proposito del suo colloquio di mercoledì col segretario generale del Pcus. «Gorbaciov — ha detto il presidente del Consiglio — è un uomo concreto, senza fronzoli. E ha proseguito: «Non è assolutamente un pesce freddo. E consapevole di appartenere a una generazione diversa di leader, probabilmente, una nuova fase nella gestione della politica sovietica. Penso che da qui a pochi mesi si prepari, con il Congresso, una lettura più agevole della politica sovietica. Mi hanno riferito che il prossimo Congresso, a trent'anni dal XX, inizierà nello stesso giorno e nello stesso mese di quella importante assise. Di qui la constatazione di una volontà innovatrice».

A proposito del negoziato sugli armamenti nucleari, Craxi, che riferirà oggi a Pertini, si è così espresso: «Ho detto a Gorbaciov che a Ginevra l'Urss deve trattare, con saggezza e prudenza, ma deve trattare e, nell'ambito del negoziato, cercare le garanzie che chiede sulle ricerche spaziali americane. Gli ho detto anche che rompere è facile. Il difficile è negoziare». Fonti della delegazione italiana fanno intendere che Craxi pensa di aver fornito ai sovietici elementi tali da spingerli a una maggiore elasticità. Non si esclude tuttavia l'ipotesi di un colloquio con Gorbaciov da Craxi, il quale aveva incontrato alla vigilia del viaggio il consigliere di Reagan per gli armamenti, Paul Nitze. Da questa consultazione con l'amministratore delegato del Consiglio può aver ricavato qualche elemento di elasticità occidentale da far valere nel dialogo a Cremlino. Zorin infatti, che Nitze abbia detto a Craxi che «gli Usa sono disposti a sedersi intorno a un tavolo con l'Urss per discutere di come la ricerca spaziale possa diventare oggetto di reciproche verifiche».

Giulietto Chiesa

## Si tratta a Ginevra Due ore di colloqui Usa-Urss

GINEVRA — Le trattative sulle armi nucleari e spaziali sono riprese ieri mattina a Ginevra con una seduta di un'ora e cinquanta minuti nella sede della missione sovietica. La precedente tornata di conversazioni, iniziata il 12 marzo, era terminata il 23 aprile. Nell'attesa della delegazione americana guidata dall'ambasciatore Max Kampelman il capo della delegazione sovietica ambasciatore Viktor Karpov si è intrattenuto per alcuni minuti con i giornalisti. Karpov ha insistito particolarmente sul concetto di interdipendenza fra i tre diversi settori del negoziato (armi spaziali, armi strategiche, armi di teatro) precisando che l'accordo deve essere realizzato su tutti i tavoli, quindi anche sulle armi spaziali sul cui progetto di ricerca invece gli americani non intendono negoziare.

Quando è giunta la delegazione americana ci sono stati scambi di sorrisi e strette di mano in una atmosfera di cordialità. All'ospite americano Karpov ha detto di sperare che il lavoro preparatorio fatto nella prima tornata dei colloqui e la pausa di riflessione successiva possano consentire alle delegazioni di procedere più speditamente. Nessun comunicato è stato diffuso al termine dell'incontro. Fonti della delegazione italiana fanno intendere che Craxi pensa di aver fornito ai sovietici elementi tali da spingerli a una maggiore elasticità. Non si esclude tuttavia l'ipotesi di un colloquio con Gorbaciov da Craxi, il quale aveva incontrato alla vigilia del viaggio il consigliere di Reagan per gli armamenti, Paul Nitze. Da questa consultazione con l'amministratore delegato del Consiglio può aver ricavato qualche elemento di elasticità occidentale da far valere nel dialogo a Cremlino. Zorin infatti, che Nitze abbia detto a Craxi che «gli Usa sono disposti a sedersi intorno a un tavolo con l'Urss per discutere di come la ricerca spaziale possa diventare oggetto di reciproche verifiche».

Giulietto Chiesa

## Un'iniziativa opportuna e tempestiva

Vi sono diversi insegnamenti che si possono trarre, oltre dal viaggio di Craxi e Andreotti nell'Est europeo. C'è, sembra infatti che esso abbia dimostrato come, soprattutto adesso, con l'affermarsi a Mosca di una nuova direzione, più dinamica, vi siano ampie possibilità di smuovere le cose dallo stato di tensione che le ha troppo a lungo caratterizzato, di sviluppare un dialogo che non sia, come troppo spesso è sembrato, un semplice parlare tra sordi e più specificamente, come i paesi europei, singolarmente e nel loro insieme, abbiano da assumersi a questo proposito responsabilità proprie e una funzione motrice che non possono delegare ad altri. Per noi si tratta essenzialmente di una conferma, poiché queste tesi le avevamo già sostenute in precedenza, non solo nei nostri documenti, ma anche con quel tanto di iniziativa diplomatica che è stata concessa. Lo aveva fatto in particolare Natta col suo viaggio a Mosca al momento della scomparsa di Cernomir e dell'insediamento di Gorbaciov. Più recentemente il compagno Cervetti si era recato a Mosca nello stesso spirito. Avevamo, del resto, sollecitato sempre il governo a muoversi nella medesima direzione.

ni fa dal documento degli scienziati italiani per il disarmo. Così pure Craxi ha potuto dire a sua volta — e ci auguriamo che il governo operi ora coerentemente in questo senso — che nel calcolo degli euroisraeliti non si possono non conteggiare anche le armi inglesi e francesi; quanti qual avrebbe evitato all'Europa una precedente adesione a questo principio. La stessa sosta a Varsavia e l'incontro con Jaruzelski, così come il precedente viaggio di Andreotti in Polonia, hanno ben messo in evidenza come non sia affatto necessario essere consenzienti (del resto, non lo siamo né noi, né Craxi) con quanto accade nella politica interna di quel paese per promuovere lo sviluppo di un rapporto diplomatico e politico col suo governo. La linea delle sanzioni si è rivelata dannosa per tutti. La linea del dialogo e della distensione è la sola che possa consentire di avere anche una certa influenza sugli sviluppi politici dell'Est europeo.

di GIUSEPPE BOFFA  
non solo per i rapporti bilaterali tra i due paesi, dove si è potuto registrare la buona disponibilità sovietica a ridurre il nostro deficit commerciale (col deve però corrispondere ora una maggiore capacità nostra di sfruttare le possibilità offerte dal mercato sovietico). Più in generale si è infatti constatato come l'Urss e i suoi alleati dell'Est si apprestino a stimolare un nuovo rapporto fra Comunità europea e Comecon con uno spirito innovativo sul terreno dei principi oltre che nella pratica. I nostri governanti se lo sono sentiti dire anche in quanto il nostro paese ha la presidenza di turno della Cee. Infine sul tema più arduo, quello delle trattative strategiche di Ginevra, ci sono pure alcuni punti degni di rilievo. Craxi ha certamente fatto bene a dire ai suoi interlocutori che non bisogna stando sul terreno del principio oltre che nella difficoltà incontrata. Ma ha anche potuto rendersi conto di quanto fondate siano le preoccupazioni sovietiche per i progetti reaganiani di «guerre stellari», cui corrispondono del resto — e anche questo Craxi lo sa perfettamente — preoccupazioni non meno profonde in vastissimi settori dell'Occidente e della stessa America, assai bene sintetizzate due giorni

## LIBANO Appare sempre più evidente che le chiavi della «normalizzazione» sono nelle mani di Damasco

### Gemayel ha chiesto ad Assad l'intervento siriano

Una «forza araba di pace» dovrebbe dispiegarsi in tutto il paese, meno che a sud del fiume Litani dove ci sono le truppe dell'Onu - Rilancio delle riforme decise a Losanna e mai attuate - A Beirut si continua a combattere duramente - Razzo contro la casa di Nabih Berri

**Azienda Servizi Pubblici Municipalizzati - Soresina**  
Elettricità - Acqua - Gas - Igiene Urbana

Riapertura dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione al pubblico concorso, per titoli ed esami, al posto di

**DIRETTORE**

Per l'ammissione al concorso e il possesso dei seguenti requisiti: a) avere alla data del bando, 22 marzo 1985, una età non inferiore agli anni 20 e non superiore agli anni 40; b) le deroghe previste dalle vigenti disposizioni legislative; c) possedere la laurea in economia e commercio od i titoli equivalenti esattamente precisati al bando; d) avere la pratica e le attitudini necessarie al funzionamento dell'Azienda Municipalizzata, da esercipare mediante il servizio prestato per almeno tre anni con funzioni di gestione, ovvero per almeno cinque anni con funzioni direttive, presso aziende speciali degli enti locali o presso altri enti esercenti pubblici servizi o presso aziende private esercenti servizi pubblici in concessione, di tutti i requisiti di legge previsti per il pubblico impiego.

Al direttore compete il trattamento economico e normativo previsto dal contratto di lavoro delle imprese di servizi pubblici degli Enti locali. Il posto prevede l'obbligo della residenza nel Comune di Soresina. La domanda di ammissione al concorso dovrà essere redatta su carta bollata ed indirizzata al Presidente della Azienda servizi pubblici municipalizzati, via Cairoli 17, Soresina (Cremona), essa dovrà pervenire alla Segreteria dell'Azienda, in plico raccomandato A/R, entro le ore 12 del 15 luglio 1985. Per tutte le altre condizioni previste dal bando, per chiarimenti ed informazioni gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio del personale dell'Azienda, telefono (0374) 2109 - 2403.

Soresina, 31 maggio 1985

BEIRUT — «Tutti i libanesi guardano ormai alla Siria e aspettano il suo ruolo attivo che dopo dieci anni li liberi dalla crisi che ha portato il paese sull'orlo della rovina». Così, mentre a Beirut continua da undici giorni la battaglia dei campi palestinesi, radio Damasco ha commentato la visita nella capitale siriana del presidente Gemayel. E una visita che viene considerata decisiva per il futuro del Libano, tanto che Gemayel, appena arrivato, ha fatto sapere di essere deciso a fermarsi a Damasco «tutto il tempo necessario» per ottenere l'aiuto di Assad.

Nelle prime 24 ore di permanenza, Gemayel ha avuto tre successivi e lunghi collo-

qui con il presidente siriano, al quale ha proposto un piano che prevede tre punti chiave: intervento delle truppe siriane in tutto il paese, formazione di un'assemblea costituente, un nuovo governo in cui i ministri musulmani siano più numerosi di quelli cristiani (attualmente sono cinque e cinque). Gemayel è arrivato a Damasco da solo, senza nessun consigliere, dopo essere scampato per un soffio a due cannonate che hanno centrato il suo ufficio a Baabda. Abbracciandolo all'aeroporto, Assad gli ha detto: «Come è successo? L'hai scampata bella!».

Secondo la richiesta di Gemayel, le truppe siriane dovrebbero di nuovo costituire

## GOLFO

### Gli irakeni annunciano nuovi raid su Teheran

TEHERAN — Il comando irakeno ha annunciato ieri mattina di avere ancora una volta, nel corso della notte, effettuato una incursione su Teheran. L'attacco sarebbe avvenuto alle 22 ore italiane e gli aerei avrebbero colpito violentemente i loro obiettivi, secondo il comunicato letto da radio Baghdad. In realtà — riferiscono le fonti iraniane — a Teheran è suonato l'allarme ma non c'è stato alcun bombardamento; sei bombe o razzi sono stati invece sganciati alle 21.55 locali su Karaj, città satellite della capitale dalla quale dista una quarantina di chilometri; l'incursione comunque non ha provocato vittime. La disparità fra gli obiettivi indicati sembra confermare quanto si sostiene a Teheran e cioè che gli aerei irakeni compiono i loro raid volando ad alta quota (per sfuggire alla contraerea) e scaricando le bombe praticamente alla cieca. L'agenzia iraniana Irna ha anche confermato che mercoledì sera un'incursione ne ha avuto luogo a Tabriz, capoluogo dell'Azerbaigian iraniano, ma senza causare vittime.

Non si è avuta finora conferma dalle fonti iraniane dell'annuncio diramato ieri pomeriggio dal comando irakeno di un bombardamento aereo sul vitale terminal petrolifero dell'isola di Kharg, le cui installazioni sarebbero state incendiate.

## SPAGNA

### Tre vittime in due attentati

MARQUINA — Nuova improvvisa esplosione del terrorismo in Spagna. Ieri si sono registrati due attentati, a distanza di poche ore l'uno dall'altro. Tre sono le vittime tra cui un bambino di 10 anni. Il responsabile dei servizi di sorveglianza di una industria bellica di Marquina, località della provincia basca spagnola di Vizcaya, è stato ucciso con un colpo d'arma da fuoco alla testa. Lo si è appreso da fonte sicura. L'attentato, avvenuto nella stessa località di Marquina, è stato attuato da due persone che hanno aperto il fuoco su José Martínez Barenis, 40 anni, che si trovava vicino ad un

bar, l'industria «Esperanza Y Cia», per cui la vittima lavorava, fabbricava in particolare mortai. L'attentato non è stato ancora rivendicato, ma la polizia ha recuperato sul luogo un bossolo di «Parabellum 9 mm», generalmente utilizzato dall'organizzazione clandestina basca Eta.

Secondo l'agenzia di stampa spagnola «Efe», inoltre, un bambino di dieci anni e un agente di polizia sono stati uccisi in un attentato dinamitardo avvenuto a Pamplona, nella provincia spagnola della Navarra. Altri due agenti rimasti feriti versano in gravi condizioni.

## Brevi

**Cina: critiche alle «guerre stellari»**  
PECHINO — In coincidenza con la ripresa dei negoziati di Ginevra, l'agenzia «Nuova Cina» ha sollecitato la comunità internazionale ad «agire immediatamente per interrompere la tendenza alla militarizzazione dello spazio».

**Indonesia: sindacalista messo a morte**  
GIACARTA — È stata eseguita la condanna a morte di Mohammad Munir, il capitanovene ex presidente del sindacato indonesiano Sosa e membro dell'ufficio politico del Partito comunista, fegale dal '66. Il delitto dell'opposizione era stato condannato nel 1968.

**Nicaragua: offensiva militare contro Pastora**  
SAN JOSE DI COSTARICA — I contras di Eden Pastora hanno perduto sette chilometri di territorio e due basi militari dopo un violento scontro nel settore del Rio Bartola, nel sud del Nicaragua. Secondo fonti vicine a contras, l'offensiva sandinista era iniziata otto giorni fa.

**Diplomatico sovietico scomparso ad Atene**  
ATENE — Il primo segretario dell'ambasciata sovietica ad Atene, Sergej Bokhan, è scomparso sabato scorso. La notizia, pubblicata dal quotidiano fagovernativo «To Vima», è stata confermata dal portavoce del governo ellenico. Il giornale avanza l'ipotesi che il diplomatico abbia già chiesto asilo all'ambasciata di un paese occidentale. Ma fino a questo momento non è stato possibile appurare nulla di preciso.

**Urss: dimissionario vice primo ministro**  
MOSCA — Uno dei vice primi ministri sovietici, Igon Bodolj, nominato durante la leadership di Leonid Breznev, ha dato le dimissioni ufficialmente per ragioni di salute. Lo ha reso noto l'agenzia «Tass», precisando che la decisione è stata presa dal Presidium del Soviet Supremo. Bodolj, specialista di agricoltura, era uno dei dieci ex-ecel del premier Nikolai Tikhonov.

## COMUNE DI ARGENTA

PROVINCIA DI FERRARA

Questo Comune indirà quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei lavori costruzione del collettore generale di collegamento con la rete fognaria di Argenta e adeguamento della rete di San Biagio. Importo a base d'appello lire 730.370.000. Iscrizione all'Enc. cat. 10/A per l'importo di lire 750.000.000. All'aggiudicazione dei lavori si procederà ai sensi dell'art. 1, lett. d) della legge 2 febbraio 1973 n. 14. Le imprese interessate, con domanda in carta legale indirizzata al Comune di Argenta - Ufficio contratti - possono richiedere di essere invitate alla gara. La richiesta, non vincolante per l'Amministrazione comunale, dovrà pervenire entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo pretorio comunale e sulla stampa. Argenta, 21 maggio 1985. IL SINDACO prof. Silvia Barbieri